

Torna il Divine Queer Film Fest

Il cinema celebra il "bizzarro"

Da venerdì 17 a domenica 19 maggio Torino torna ad essere in prima linea nel sostegno ai diritti civili fondamentali grazie al cinema: ai Laboratori di Barriera di via Baltea 3 torna per la sua ottava edizione il Divine Queer Film Festival, il festival indipendente di cinema queer che punta sull'attivismo contro ogni discriminazione.

«Torino, la città della cultura, della storia, dalle incredibili contraddizioni e da sempre fulcro dei movimenti queer italiani, torna a ospitare il festival», spiegano gli organizzatori. L'idea è quella di «**esplorare anche nei luoghi meno mainstream i temi fluttuanti delle identità di genere, disabilità e migrazioni usando il linguaggio cinematografico per infrangere le discriminazioni a esse legate**». Si parte quindi venerdì 17 alle 20,30 con una serata che coincide non a caso con la Giornata Internazionale contro l'Omo-Lesbo-Bi-Transfobia: in scena Filo Sottile, artista che usa la scrittura e il teatro come lavoro di militanza politica assemblando parole, riflessioni, prospettive e canzoni, con la sua performance dal titolo "Volano gli stracci". A seguire il primo film, "Red Shoes - Il figlio del boss", la vera storia di Daniela Lourdes Falanga,



Tutto il festival quest'anno è dedicato a Pippa Bacca, un'artista italiana che l'8 marzo 2008 era partita insieme a Silvia Moro per la performance "Sposa in viaggio"

donna trans figlia unica di un boss della Camorra che riesce a diventare la persona che ha sempre voluto fin dall'infanzia. La protagonista sarà presente in sala insieme alla regista Isabella Weiss.

Tutto il festival quest'anno è dedicato a Pippa Bacca, un'artista italiana che l'8 marzo 2008 era partita insieme a Silvia Moro per la performance "Sposa in viaggio", con cui voleva attraversare in autostop 11 paesi teatro di conflitti armati, indossando un abito da sposa per promuovere la pace e fiducia. A Istanbul le due artiste si separarono: in quell'occasione, Pippa Bacca fu violentata e uccisa da un uomo che le aveva dato un passaggio.

A lei è dedicata l'immagine del festival, realizzata da Vito Raimondi, e la proiezione del documentario "Sono innamorato di Pippa Bacca" del regista Simone Mainetti (sabato 18 maggio alle 21), alla presenza di una delle sorelle di Pippa. In concorso 17 film provenienti da Albania, Belgio, Francia, Germania, Iran, Italia, Olanda, Tunisia, Ungheria e Usa. L'ingresso alle proiezioni è libero e gratuito, senza barriere architettoniche e i film sono sottotitolati in italiano e per il pubblico sordo.

Carlo Griseri



AL FRATELLI MARX

La rinascita dopo un dramma: tutto il sentimento di "Amor"

Martedì 14 maggio la regista Virginia Eleuteri Serpieri presenterà per la prima volta al pubblico torinese il suo lungometraggio documentario "Amor": appuntamento alle 21 al cinema Fratelli Marx di corso Belgio con il film presentato fuori concorso all'80sima Mostra del cinema di Venezia. Una regista romana, una storia romana e un titolo che gioca con il significato della parola "Roma" al contrario: ma anche un lavoro con forti radici torinesi: «Da anni lavoravo a questo progetto raccogliendo materiale, poi nel 2018 ho presentato l'idea all'Italian Doc Screenings e un produttore torinese, Edoardo Fracchia di Stefilm, ha deciso di aiutarmi», spiega l'autrice. Il suicidio della madre è il punto di partenza del percorso (personale prima ancora che cinematografico) della regista, che dai materiali privati raccolti in casa ha cercato un senso a quel gesto, un tuffo fatale nel fiume Tevere. «Non riuscivo a farcela, però, era troppo doloroso: quando ho affiancato al nostro l'archivio di Roma e del suo fiume tutto è cambiato: la città mi ha curato, in qualche modo. Può succedere a Roma come a Torino». "Amor" è stato sostenuto anche dalla Film Commission Torino Piemonte (biglietti 8/6 euro).

[C.G.]

il compleanno

Zdenek Zeman nasce a Praga il 12 maggio 1947.

Il padre Karel è primario in un ospedale mentre la madre, Kvetuscia Vycpalek, è casalinga. Sarà lo zio materno Cestmir, ex allenatore della Juventus, a trasmettergli la passione per lo sport. Nel 1968 il boemo si trasferisce a Palermo dallo zio, ma proprio in questo periodo l'Urss invade la sua patria: decide allora di rimanere in Italia. Qui otterrà la cittadinanza nel 1975 la sua laurea (all'Isef di Palermo con una tesi sulla medicina dello sport) con il massimo dei voti. In Sicilia conosce Chiara Perricone, sua futura moglie, che gli darà due figli, Karel ed Andrea.



Le prime esperienze

Le sue prime esperienze come allenatore avvengono in squadre dilettantistiche (Cinisi, Bacigalupo, Carini, Misilmeri, Esacalza) per poi prendere il patentino di allenatore professionista a Coverciano nel 1979; allenare poi le giovanili del Palermo fino al 1983. Dopo delle ottime stagioni a Licata, viene ingaggiato prima dal Foggia e poi dal Parma, ma tornerà in Sicilia alla guida del Messina. Dopo una buona stagione viene ingaggiato nuovamente dal Foggia, neopromosso in serie B.

Il Foggia dei miracoli

Nasce quindi, nel 1989, il Foggia dei Miracoli: la squadra, dopo una bellissima promozione in serie A, si salverà con

tranquillità per ben tre stagioni nella massima serie (due 12° e un 9° posto). In poco tempo, quello che sembrava solo un integralista del calcio perché "fedelissimo" del 4-3-3 e del gioco offensivo e spumeggiante, diventa l'allenatore del momento: pare che anche il Real Madrid gli abbia fatto una offerta, ma approda alla Lazio.

Con la Lazio

Per il campionato di Serie A 1994-1995 viene ingaggiato dalla Lazio, in cui ritrova come giocatori Giuseppe Signori e Roberto Rambaudi, che ha anch'esso successivamente raggiunto la nazionale maggiore. Con la squadra biancoceleste il tecnico boemo centra subito un secondo posto in campionato, superando platonicamente il pari punti Parma per differenza reti, seppure entrambe ampiamente staccate dalla Juventus campione d'Italia; anche stavolta la squadra di Zeman risulta quella con il miglior attacco del campionato, merito soprattutto delle goleade con Fiorentina (8-2) e Foggia (7-1), oltre alle vittorie altrettanto nette contro Napoli (5-1), Milan (4-0), Inter (4-1) e Juventus (3-0), che si alternano a sconfitte come lo 0-3 incassato nel derby di andata contro la Roma. La compagine romana arriva fino ai quarti di finale di Coppa Uefa persa col Borussia Dortmund, mentre in Coppa Italia si ferma in semifinale, eliminata da una doppia sconfitta con la Juventus. La seconda stagione sulla panchina biancoceleste segue la falsariga della prima, con risultati come il 4-0 inflitto alla Juventus di Marcello Lippi, che permettono alla Lazio di giungere al terzo posto, con il miglior attacco del

campionato e Signori capocannoniere. In Coppa Italia viene eliminata dall'Inter ai quarti di finale, mentre in Coppa Uefa non va oltre i sedicesimi, eliminata dai francesi dell'Olympique Lione.

Le accuse di doping

Dopo un buon quarto posto condito a un ottimo gioco, nel luglio del 1998 Zeman lancia la sua accusa violenta nei confronti del mondo del calcio: nasce l'ombra del doping. Le sue dichiarazioni arrivano a coinvolgere la Juventus e i suoi personaggi simbolo, come Alessandro Del Piero. Le polemiche anche con l'allenatore bianconero Marcello Lippi non si risparmiano. Secondo molti, queste dichiarazioni gli causarono non pochi problemi per gli anni successivi; rimane con la Roma, ma arriva quinto e non viene confermato per la stagione successiva.

La Salernitana

Dopo le esperienze negative con il Fenerbahce e il Napoli, Zeman torna in B sempre in Campania, prima con la Salernitana (un sesto posto e un esonero) e poi con l'Avellino. Personaggio scomodo per il mondo del calcio, Zeman ha pagato a caro prezzo le profetiche dichiarazioni sul doping nel mondo del calcio. Nel 2003 è passato ad allenare la squadra di San Giorgio di Brunico (Bolzano). Nel 2004 Zeman è tornato in serie A sulla panchina del neo promosso Lecce.

Fraasi famose

«Non è vero che mi piace vincere: mi piace vincere rispettando le regole».

Biografie.net